

Etiopia

Trekking sui monti del Simien

L' Etiopia è considerata il piú antico Stato africano. Vanta un'identità plurimillennaria ed è ritenuta una delle culle dell'umanità, visto che alcuni fossili di ominidi risalgono a circa tre milioni di anni fa. Per la sua posizione geografica strategica l'Etiopia è sempre stata terra di conquista di popoli e culture diverse. Egizi, arabi, greci, indiani e poi italiani ed inglesi hanno subito il fascino di questo angolo del Corno d'Africa, tanto che con il passare dei millenni la storia di questo paese si è confusa con la leggenda. L'Etiopia è un luogo magico, patria di favole e di un passato ricco di personaggi mitici come San Giorgio e la città santa di Lalibela, la

regina di Saba, amante del re Salomone, il re ebreo Menelik ed il regno di Axum. La via che da Addis Abeba va a nord verso gli altopiani settentrionali passa per i principali siti storici ed è la via d'accesso a mete di grande interesse naturalistico. Di sicuro impatto è il Lago Tana, il piú esteso dell'Etiopia con una superficie di 3'630 kmq, adagiato ad un'altitudine di 1'788 metri sul livello del mare. Per avere, vagamente, un'idea delle sue dimensioni si pensi che il Lago Maggiore ha una superficie di 212 kmq. Nelle acque azzurre del Lago Tana vi sono parecchie isole ricche di monasteri centenari adornati di dipinti e tesori. Sulle rive

FOTO E TESTI
DI ISABELLA ORIETTA
E GIORGIO GIUDICI

Africa

Etiopia





fa. La lava sgorgata dalle viscere della terra si solidificò, raggiungendo uno spessore di 4'000 metri; la successiva erosione nel corso dei millenni diede forma alla spettacolare catena attuale con gole, dirupi e pareti scoscese. Il nostro trekking si svolge proprio su questo immenso tavolato roccioso, dove altopiani si innalzano su remote valli e cascate di acqua cristallina scorrono in canali ricchi di vegetazione. Gli spettacolari pinnacoli fanno sì che questo paesaggio sia

stato paragonato per maestosità al Grand Canyon americano. Oltre ai famosi babbuini gelada, si possono vedere gli stambecchi del Simien, il lupo etiopico oltre una grande varietà di mammiferi, piante ed uccelli endemici. Tutti elementi che hanno contribuito affinché questo parco sia stato dichiarato Patrimonio dell'Umanità. Il parco si trova nella cosiddetta zona afroalpina ad altitudini comprese fra 1'900 e 4'620 m con il Ras Dashaen, culmine dell'intera

L'Etiopia è un luogo magico, patria di favole e di un passato ricco di personaggi mitici come San Giorgio e la città santa di Lalibela, la regina di Saba, amante del re Salomone, il re ebreo Menelik ed il regno di Axum.

lussureggianti trovano ospitalità stormi di pellicani bianchi oltre a numerosi fenicotteri minori, falchi, gru dai barbigli e papagalli. Dal Lago Tana nasce il Nilo Azzurro che nel suo cammino verso il Mar Mediterraneo si unisce al Nilo Bianco, percorrendo una distanza di 5'223 km. Famose sono le sorgenti del Nilo Azzurro per le cascate, seconde in Africa solo alle cascate Vittoria. La campagna circostante è ideale per immergersi in una natura incontaminata che durante la stagione delle piogge è avvolta da nebbie ed arcobaleni. Proseguendo verso nord si incontra l'attrazione principale per gli amanti della natura e dei trekking: il parco Nazionale dei Monti Simien. Essi costituiscono uno dei principali massicci africani e sono il risultato di innumerevoli eruzioni, alcune verificatesi 40 milioni di anni



Etiopia,

trekking sui monti del Simien



catena montuosa. Il periodo piú secco va da dicembre a maggio, ma il paesaggio piú verde e ricco di fiori è dopo la stagione delle piogge ossia ottobre/novembre. Sinò a settembre le nebbie nascondono gli splendidi panorami e a causa delle piogge i sentieri sono scivolosi. Le temperature, nei mesi di ottobre e novembre, variano da un massimo di 20 gradi diurni per scendere a zero gradi di notte. Il nostro trekking è iniziato a Debarq ed è terminato a 75 km piú a nord ad Adi Arkay.



impegnative. Inoltrandoci nel cuore del parco, siamo entrati in un mondo ancestrale dove la vita è ancorata ai ritmi della natura. Una vita agreste ormai dimenticata o mai conosciuta per molti di noi occi-

dentali immersi nel mondo dell'informatica e cullati nelle comodità quotidiane. Il legame stretto tra uomo, animale e natura qui non si è mai interrotto dato che la popolazione vive di agricoltura di sussistenza. L'uomo sa di dover allevare gli animali per la propria sopravvivenza e sa di dover coltivare la terra per alimentare entrambi. Per tale motivo la famiglia rappresenta il fulcro della vita. Nei villaggi, costituiti di semplici capanne e una piccola chiesetta, una famiglia numerosa con prevalenza di prole maschile è motivo di prestigio. Come forestieri siamo entrati nei villaggi e abbiamo attraversato le loro vie. Giochi dei bimbi sotto il sole o pennicelle dei genitori all'ombra degli alberi ci hanno rallegrato il passo. Nelle prime ore del mattino, quando siamo ancora addormentati nel nostro sacco a pelo, gli uomini partono con gli

Passando per la cima piú importante del Ras Dashen. Ecco la tabella di marcia

- 1° giorno Sankaber 3'230 m – Campo Geech 3'580 m
- 2° giorno Campo Geech – Chenek 3'620 m – 20 km
- 3° giorno Campo Cheenek – Ambikwa 3'200m – 22 km
- 4° giorno Ambikwa – Ras Dashen 4'620m – 17 km

Poi tre giorni di cammino per tornare alla civiltà percorrendo 65 km

- 5° giorno Ambikwa – Sona 3'100 m
- 6° giorno Sona – Mekarebya 2'050 m
- 7° giorno Mekarebya – Adi Arkay 1'650 m

Tra salite e discese circa 13'000 metri di dislivello.

Abbiamo percorso i sentieri che collegano i numerosi villaggi esistenti su queste montagne. Utilizzate sia dagli uomini sia dagli animali, queste stradine non sono mai troppo ripide ed

Il legame stretto tra uomo, animale e natura qui non si è mai interrotto dato che la popolazione vive di agricoltura di sussistenza.





animali per commerciare mercanzie con altri villaggi. La vita incomincia al sorgere del sole e così anche noi iniziamo, dopo un'abbondante colazione, il nostro percorso quotidiano. Bambini che vanno a scuola o che accudiscono capre sono ovunque. Spuntano all'improvviso e con un sorriso chiedono dolcetti o semplicemente bottiglie di plastica vuote. Le donne dei villaggi sono disponibili ad offrire una tazza di caffè locale nella loro capanna, tostando i chicchi al momento. Gli uomini sono più restii a dare confidenza rimanendo concentrati sul lavoro. E al calar del sole tutti si ritirano nelle capanne. Nel buio della notte si può sentire solo il freddo che furtivo penetra in ogni cosa. La natura è la padrona della vita! I giorni trascorsi sui questi monti sono stati faticosi, ma ricchi di emozioni bel-

lissime. Durante le molte ore di cammino, abbiamo avuto il tempo di ammirare un'ape che si nutre del nettare di una rosa dell'Abissinia come pure sentire le melodie di un canto contadino. Le tappe giornaliere erano lunghe ma abbiamo avuto il tempo di guardare i babbuini spulciarsi al tempore del primo sole come pure di godere del volo di gipeti in cerca di cibo. Tanti passi su sentieri polverosi, sotto il sole o in mezzo a boschi ci hanno portato in luoghi sconosciuti e affascinanti. Ogni giorno ci dava il benvenuto con colori tenui e cieli limpidi, mentre il freddo della notte spariva al chiaror della luce. Gli spettacolari tramonti dai caldi colori attiravano la nostra attenzione, ma le notti stellate sono il ricordo più bello di quello che comunemente si chiama mal d'Africa. ▲



Il trekking viene riproposto nel mese di novembre 2011 dal 11 al 24
Per informazioni e programmi dettagliati rivolgersi a:
MONTAGNA E NATURA SRL - Società di servizi turistici di montagna
Domodossola (VB) - Italia
Email: info@montagnaenatura.it
Web site: www.montagnaenatura.it



		Impianti sanitari e di condizionamento Riscaldamenti Lattinere		Fabbricazione autoviaggi self-service	
RIVOLA SA	Via ai Ronchi	6802 Rivera (Svizzera)			
Tel. 091 / 935 90 00 Fax 091 / 935 90 01	www.rivola.ch info@rivola.ch				